

Figli per sempre: a difesa dei minori

Una nuova organizzazione per supportare i figli di divorziati o separati

In Italia ogni anno oltre 80.000 coppie si separano e ben 60.000 minori sono coinvolti in questa spirale che tende ad aumentare di anno in anno. Un problema di grande rilevanza sociale riguarda l'effettivo diritto di ogni minore ad avere due genitori anche dopo la separazione dei medesimi. La recente legge sull'affido condiviso ha costituito un grande passo in avanti da un punto di vista teorico ma molto modesto dal punto di vista pratico, vista la modalità d'attuazione scelta dalla maggior parte dei tribunali: il genitore non domiciliatario si deve spesso accontentare dei soliti due week end al mese più un pomeriggio infrasettimanale.

I bambini sono, però, al centro di un'azione legale che -negli ultimi anni- ha posizionato in Italia alcune pietre miliari per la tutela dei minori nell'ambito delle complesse problematiche che scaturiscono quando i genitori si separano. L'associazione "Papà separati dai figli" presente a Varese dal 2005, ha reso esplicito questo importante concetto, peraltro già insito nel suo statuto da sempre, con un cambiamento di nome.

Oggi il sodalizio varesino si chiama "Figli per sempre". Gli obiettivi rimangono gli stessi: tutelare i più piccoli nel loro diritto di godere dell'affetto di mamma e papà e, naturalmente dei nonni, troppo spesso ignorati dalla giurisprudenza, anche dopo la separazione.

"Per noi -dice il presidente Luca Maranzana - al centro di tutto vi è la difesa del diritto alla bigenitorialità dei figli. Ogni bambino ha il diritto di avere un padre e una madre indipendentemente da quel che decide un giudice, e soprattutto, al di là dei comportamenti del genitore a cui viene concessa la domiciliazione".

L'associazione è ben strutturata: vanta più di 200 iscritti, oltre il 40% donne, e si muove su più binari a partire dal sostegno messo in atto con la collaborazione di legali, di una psicologa, alcuni mediatori familiari e due pediatri. Ha due sedi: a Varese e Cassano Magnago.

"In questi frangenti - ci spiega il vice presidente Vittorio Vezzetti, pediatra - l'associazione varesina sta tracciando in sede penale una strada nuova a esclusiva difesa del minore, che ha destato grande interesse: per due volte ha richiesto per prima in Italia la costituzione parte civile associativa contro chi tratteneva i figli contro il provvedimento del giudice.

Nel settembre 2007 presso il Tribunale di Varese, inoltre, l'associazione ha ottenuto per la prima volta nel nostro Paese, la costituzione parte civile di un minore contro il genitore che impediva al piccolo di vedere l'altro genitore, mentre nel marzo 2008 l'associazione ha attivamente contribuito al secondo caso in Italia di minore parte civile (Tribunale di Acireale).

Non si esclude di estendere in futuro questo approccio a chi non ottempera alle cure morali e materiali della prole non domiciliata presso di lui.

Unitamente a quanto detto, capita spesso che un genitore riesca a condurre una campagna denigratoria contro l'altro genitore agli occhi del figlio, inducendo un fenomeno sottovalutato nelle aule giudiziarie italiane, la "Sindrome di alienazione genitoriale" (Parental alienation syndrome o Pas". Questa sindrome è stata teorizzata dallo psichiatra americano Richard Gardner, il quale ha dimostrato non solo che i bambini alienati sono a forte rischio di devianze ma anche che l'unico trattamento utile è l'inversione della custodia a discapito del genitore alienante".

A oggi gli operatori del settore hanno mostrato, però, una scarsa disponibilità a confrontarsi e adeguarsi alle prescrizioni per affrontare queste tematiche che pongono il minore di fronte a precoci traumi che possono influire pesantemente sul loro cammino evolutivo.

I principali appuntamenti del primo semestre 2008

Convegno nazionale: "Affidamento condiviso dei figli e pari opportunità genitoriali" tenutosi il 21-22 maggio mentre l'11 giugno l'associazione ha relazionato al convegno nazionale di Napoli con un intervento proprio sulla Sindrome di alienazione genitoriale.

Contatti

Numero sos: 333-8301086, attivo dalle 10 alle 18 dal lunedì al venerdì, si può avere anche un supporto on line tramite il sito internet

www.figlipersempre.it